

in questo loro sforzo di andare contro la volontà di Dio sbagliavano. Divenne così un degnissimo sacerdote di Dio, missionario e poi Vescovo.

I suoi genitori, che pur non comprendendo in quel momento il volere di Dio, erano buoni cristiani, capirono in seguito che la scelta di Francesco era stata ottima e ne furono molto contenti.

educare



PREGHIERA

Vergine santa, aiutami nella vita a fare la volontà del Signore. Tu hai conosciuto gli Apostoli, i discepoli, i primi "chiamati" dal Signore a tenere il suo posto tra la gente quando sali al Cielo.

Tu conosci anche i giovani di oggi, sai chi sono i "chiamati dal Signore" per essere suoi sacerdoti.

Se anch'io ho le qualità che indicano "chiamata di Dio", aiutami a dire di sì con la stessa generosità con cui dicesti "sì" all'arcangelo che ti annunciava che saresti diventata la mamma di Gesù.

E aiutami a custodire la "vocazione" con la preghiera, la mortificazione degli occhi e la forza di sopportare ogni opposizione.

Se invece vedi che io non ho la "chiamata", aiutami ad apprezzare e ad aiutare quei giovani che Dio chiama. Che non diventi mai, con i miei discorsi e la mia condotta, un ostacolo sul loro cammino.



IMPEGNO PER CRESCERE

Oggi farò una preghiera speciale per due motivi:

primo, perché il Signore mi faccia vedere chiaro se ho le qualità del "chiamato da Lui";

secondo, per tutti i giovani che Lui chiama ad essere suoi sacerdoti, perché abbiano il coraggio e la forza di dirgli di sì.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Quinta: FORMIAMO LA GRANDE
FAMIGLIA DI DIO (schede 32-43)

Le vocazioni: i futuri Pastori della Chiesa

- ➔ COME FA GESÙ A DIRE A UN GIOVANE: «TU DIVENTERAI PRETE»?
- ➔ QUALI QUALITÀ INDICANO CHE DIO CHIAMA AD ESSERE SUOI SACERDOTI?
- ➔ COME DEVE COMPORTARSI CHI SI SENTE CHIAMATO DA DIO?
- ➔ MEZZI PER CUSTODIRE LA "CHIAMATA DI DIO"
- ➔ NON SEMPRE TUTTI CAPISCONO LA GRANDEZZA DELLA VOCAZIONE



PENSIERI DI DON BOSCO:

Quando un figlio abbandona i genitori per obbedire alla vocazione, Gesù prende il suo posto nella famiglia.

Oggi farò una preghiera speciale per le vocazioni.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Come fa Gesù a dire a un giovane: «Tu diventerai prete»? Ma i preti, i parroci, i Vescovi, il Papa stesso, chi li chiama? Quando sono ragazzi, giovani, come fa Gesù a dire loro: «Tu diventerai un mio prete?».

Studiando la storia si può affermare che qualche volta Dio parlò in maniera straordinaria a qualche giovane, chiamandolo a diventare sacerdote. Ma questo avvenne rarissime volte. In tutti gli altri casi, Gesù manifesta la sua "chiamata" ai giovani dando loro alcune qualità.

Quali qualità indicano che Dio chiama ad essere suoi sacerdoti? Quali sono queste qualità?

✓ **Innanzitutto una certa disposizione o inclinazione a diventare sacerdoti.** Quelli che sentono nel cuore il desiderio di essere sacerdoti di Gesù, possono credere senza dubbio che questo desiderio viene dal Cielo: infatti un desiderio così generoso ed elevato può venire soltanto da Dio.

Non abbiano paura di non avere forze sufficienti per realizzare questo grande desiderio: Dio, che lo mise nel loro cuore, darà loro tutte le grazie necessarie per realizzarlo.

Può darsi che questo desiderio, prima forte e vigoroso, diventi ad un certo punto vacillante, attraversi dei momenti di ripugnanza e di freddezza. Normalmente avviene proprio così: questo stato di cose può essere provocato da nuovi desideri che affascinano e può essere anche una tentazione del diavolo. Importante è che rimanga la volontà di realizzare quel grande desiderio mandato da Dio.

✓ **Una seconda qualità è una normale capacità di studiare, di superare gli esami imposti dalla scuola.** Per il popolo di Dio sarebbe una disgrazia grande avere dei sacerdoti ignoranti.

✓ **Una terza, fondamentale qualità è la purezza.** Conservarsi puro nei pensieri, nei desideri, nelle azioni, è fondamentale per un giovane che dovrà dedicare tutta la sua vita a Dio. Quando io vedo in un ragazzo l'amore a questa virtù, che rende gli uomini simili agli angeli, sono certo che questa è la prova più sicura che Dio lo chiama ad essere un suo sacerdote.

I giovani che hanno queste splendide qualità, vengono con una parola antica chiamati "vocazioni", cioè "giovani chiamati da Dio". Si dice: «In quell'oratorio, in quella parrocchia sorgono belle vocazioni», e significa: «In quell'oratorio, in quella parrocchia ci

sono giovani chiamati da Dio a diventare sacerdoti, che danno buone speranze di riuscita».

Come deve comportarsi chi si sente chiamato da Dio? Innanzitutto deve confidarsi con un bravo sacerdote, che può essere il suo parroco, il suo confessore, e seguire fedelmente i suoi consigli.

Se uno sentisse di avere le qualità che indicano la chiamata del Signore, ma avesse delle esitazioni, io gli direi (come ho detto a tanti giovani): «**Mettiti davanti a un Crocifisso, o al Santissimo Sacramento presente nel tabernacolo, e di' a te stesso: "Se io mi trovassi in punto di morte, qual è la cosa che desidererei aver fatto nella vita? Quale carriera avrei desiderato avere abbracciato per potere con più facilità salvarmi l'anima e fare del bene?". Pensa a questo e poi decidi.**

Mezzi per custodire la "chiamata di Dio". **Primo. Bisogna pregare.** Parlare con il Signore mattino e sera, andare a trovare Gesù in chiesa fermandosi a pensare a lui e a parlare con lui davanti al tabernacolo. Pregare la Madonna ogni giorno, seriamente, perché ti faccia crescere degno del Signore che ti chiama. E andare alla Comunione, che è la più grande forma di preghiera possibile, alla domenica e anche qualche volta durante la settimana.

Secondo. Bisogna mortificare gli occhi. Essi sono le finestre dell'anima. Attraverso gli occhi possono entrare immagini, spettacoli che turbano profondamente e mettono in serio rischio la nostra purezza e la nostra stessa fede. Occorre, con sacrificio, distinguere tra ciò che è buono e ciò che ci può fare del male e rinunciare con decisa volontà a ciò che può farci del male.

Non sempre tutti capiscono la grandezza della vocazione. **Terzo. Bisogna prepararsi a qualche opposizione, magari da parte dei propri parenti.** Alcuni genitori pensano che se un figlio

diventa sacerdote, per loro è perduto. È una convinzione falsa, perché quando un figlio lascia la famiglia per farsi sacerdote, Gesù prende il suo posto in quella famiglia. Eppure è capitato anche a genitori di grandi santi.

Quando san Francesco di Sales disse in casa che Dio lo chiamava ad essere sacerdote, i genitori gli risposero che come primogenito della famiglia doveva essere il sostegno di essa, che quell'inclinazione al sacerdozio era un desiderio esagerato che sarebbe passato presto.

Per dissuaderlo più facilmente gli proposero un matrimonio nobile ed economicamente vantaggioso. Ma Francesco non si lasciò vincere. Prima di ogni altra cosa voleva fare la volontà di Dio. Amava teneramente papà e mamma, li rispettava, ma sapeva che



Figlio mio,

MORTIFICA I TUOI OCCHI: essi sono le finestre dell'anima!